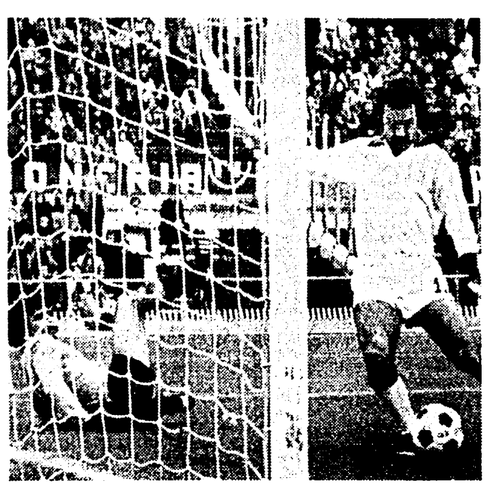
PER MARCHIORO UN'ALTRA BOCCATA DI OSSIGENO

Solite pecche difensive e sterilità cronica delle punte rossonere

Anche a Roma il Milan semina molto ma raccoglie poco: 1-1

Subito in vantaggio con Silva gli uomini di Rivera si fanno raggiungere da Di Bartolomei Una volta in parità i milanisti si mangiano una valanga di occasioni per poi rischiare nel finale



ROMA-MILAN — Il portiere giallorosso è a terra; facile per Silva segnare per il Milan. La Roma rimonterà poi con Di Bartolomei.

MARCATORI: nel primo tempo all'8 Silva (M), al 17' Di Bartolomei (R).

ROMA: P. Conti 6; Maggiora 6, Sandreani 5; Boni 6, Santarini 7, Menichini 6; B. Conti 7, Di Bartolomei 7, Musiello 6, De Sisti 7, Pellegrini 6 (n. 12: Quintini, n. 13: Chinellato, n. 14: Sabatini).

MILAN: Albertosi 7; Collovati 6, Maldera 6; Morini 5, Bet 5, Turone 7 (dal 64' Gorin 7); Rivera 7, Bigon 7, Calloni 7, Biasolo 7, Silva 7 (n. 12: Rigamonti, n. 13: Boldrini).

ARBITRO: Gonella, 6.

ROMA, 5 dicembre

Sembrava che il derby con la Lazio di domenica scorsa, perduto malamente dagli uomini di Liedholm, avesse dato una misura soddisfacente del gioco dei giallorossi. Ma oggi, puntuale come il cambiamento delle stagioni, la Roma ha capovolto quel giudizio incappando in un pareggio col Milan che, se conferma la tradizione avversa non giustifica, d'altra parte, le smagliature a centrocampo e soprattutto in difesa. E' un 1-1 che rispecchia, senza ombra di dubbio, i valori del gioco delle due contendenti, ma è altrettanto certo che i più pericolosi sono stati i rossoneri.

Al lume di quanto accaduto col Milan, salta chiara la falsa piega presa dalle cose nel derby con i «cugini» laziali. In parole povere il grande prepotere giallorosso nei primi 45' non era altro che la risultante dello choc psicologico che aveva attanagliato «Ciccio» Cordova e della cattiva giornata del rientrante D'Amico. Come dire che con i giudizi bisogna sempre andarci con i piedi di piombo. E' infatti bastato un avversario non certo irresistibile, qual è il Milan di questi tempi, ma privo di qualsiasi condizionamento, per correggere il tiro. La Roma neppure sul piano del ritmo ha retto il confronto. Il derby è sempre una partita trabocchetto, e i valori non possono essere avallati al 100 per cento, eppure qualcosa di solido resta sempre. E di quell'incontro sono rimaste infatti l'intelligenza tatica di «Picchio» De Sisti, gli sganciamenti e la spinta dinamica di Bruno Conti, la buona disposizione di Di Bartolomei che ha finito per ridicolizzare l'ex Morini. In retroguardia Santarini ha turato falle peggio di un saldatore.

I punti fermi non hanno però avuto un corrispettivo in Boni, in Pellegrini e in Musiello che con la Lazio erano stati ottimi. La difesa ha poi riconfermato le nostre perplessità in proposito. Paolo Conti qualche sfarfallata l'ha data (sul gol non ha però nessuna responsabilità); Menichini con Calloni ha sofferto più del pensabile, mentre Sandreani ha lasciato troppo spazio a Silva. Ciò è ancora più vero se si pensa che l'azione del gol è nata proprio dai due rossoneri.

Si era all'8' e Calloni aveva ricevuto una palla da Rivera, Menichini non ha «stretto» a dovere e il centravanti ha lasciato partire un tiro-cross del tutto innocuo. A renderlo pericoloso ci ha pensato invece Sandreani che, scivolando sul piede d'appoggio, ha lasciato via libera all'aletta Silva. Il rossonero ha giostrato palla al piede e ha persino evitato l'intervento in extremis di Paolo Conti e ha segnato a porta vuota. Doccia fredda, momentaneo sbandamento giallorosso e pronta ripresa.

A centrocampo però i rossoneri si fanno valere, con Rivera sempre in possesso di una classe che sopperisce alla ridotta dinamica (Maggiora si è sacrificato, ma il suo è stato un sacrificio vano perchè la fonte del gioco rossonero non si è inaridita); un Biasiolo gran lavoratore, mentre Bigon ci pare, un po' frenato nel ruolo di «portaborracce». Peccato che non tutto il gran lavoro di centrocampo si traduca in gol. Infatti dopo il pareggio della Roma, venuto, al 17' su contropiede alimentato da Boni, continuato da Musiello e perfezionato da Di Bartolomei, con la complicità di Turone che non intercettava, lasciando Albertosi indifeso il Milan ha avuto altre occasioni per segnare.

Al 26' Rivera di nuovo per Calloni che ha tirato da buona posizione, ma alquanto centrale, tanto che Menichini ha potuto salvare. Al 33' ha fallito malamente Morini (avrebbe pagato chissà cosa per fare uno «sgarro» ad Anzalone, suo ex presidente che lo ha scaricato come una scarpa vecchia). L'azione era stata creata da Maldera, con cross finale per Calloni. Il guardalinee di destra aveva sventolato un presunto fuorigioco dello stesso centravanti rossonero, ma Gonella, con una delle poche decisioni «pulite» della sua prestazione, lascierà proseguire.

Se la Roma ha risposto 1' dopo con un tiro di De Sisti che ha fatto gridare al rigore, avendo un difensore intercettato con la mano la sfera (Gonella l'ha giudicato involontario), al 39' è stato Bigon a fallire un'altra buona occasione. Biasiolo poi, quasi allo scadere dei primi 45', ha spedito tra le braccia di Paolo Conti un pallone che avrebbe meritato miglior fortuna. Ecco, il Milan non è stato certo a guardare. Nella ripresa Musiello ha colpito un palo, su servizio di Boni, e al 37', su azione rifiata per un fallo su Rivera, non rilevato da Gonella, è mancato poco che Biasiolo non facesse autogol, nonostante il disperato tentativo di Albertosi. A lui si è sostituito il palo: avesse vinto la Roma, non sarebbe stata una beffa?

Giuliano Antognoli

SPOGLIATOI ROMANISTI

Un coro di elogi a capitan Rivera

Liedholm non lesina apprezzamenti positivi sulla «zona» di Marchioro

ROMA, 5 dicembre

«Sono soddisfatto del pareggio. Il Milan è la squadra migliore che abbiamo incontrato finora». Queste le prime dichiarazioni di Liedholm, l'allenatore giallorosso che ha militato nella squadra rossonera come mezz'ala per un lungo periodo. Sono in molti a sostenere che lo svedese è rimasto sempre attaccato alla sua vecchia squadra e forse per questo motivo il risultato di parità ha finito per soddisfarlo completamente.

Tuttavia l'allenatore giallorosso ha tentato di spiegare il pareggio commentando sia la prestazione della Roma che quella del Milan. «Nel complesso — ha detto — è stata una bella partita anche se abbiamo giocato meno bene di domenica scorsa contro la Lazio. La squadra ha risentito nel primo tempo lo svantaggio del gol di Silva che va considerato un infortunio imprevisto, ma si è poi completamente ripresa sia sul piano agonistico che psicologico. Purtroppo nella nostra difesa mancano due pilastri come Rocca e Peccenini ed è facile che in ogni partita si verifichi qualche svarione».

Liedholm ha proseguito cercando di non dare tutte le responsabilità a Sandreani che, a suo parere, non ha demeritato considerando l'arco dell'intera partita, dimostrando di avere un carattere molto combattivo. Dopo il gol subito domenica scorsa contro la Lazio, tutte le critiche si erano incentrate sul giovane terzino giallorosso che si lasciò sfuggire Giordano. Oggi con un clamoroso «lisciò» ha permesso al Milan di portarsi in vantaggio. C'erano tutti i presupposti per stroncare psicologicamente il giovane giocatore Sandreani ha saputo reagire e Liedholm, da buon sportivo, ha valutato positiva, nel complesso, la sua prestazione. «Abbiamo commesso molti errori in fase di attacco — ha proseguito l'allenatore giallorosso — i miei ragazzi non hanno capito che senza Prati è inutile effettuare cross alti».

Per quanto riguarda il Milano, Liedholm ha dichiarato che è una squadra molto forte anche se ancora non ha raggiunto una completa intesa a causa dei nuovi schemi di gioco imposti da Marchioro. «Tuttavia — ha detto Liedholm — il loro gioco a zona permette a tutti i giocatori di recuperare le energie a differenza della Roma dove tutti sono costretti a rincorrere il pallone».

Un discorso a parte è stato riservato a Rivera che secondo Liedholm è apparso in ottime condizioni fisiche ed ha dimostrato sul terreno di valere ancora molto. Sulla prestazione del capitano rossonero positivo anche il giudizio di Maggiora, il suo diretto avversario. «E' un grande giocatore — ha ammesso Maggiora — non soltanto per i suoi lanci ma soprattutto perchè riesce a portarsi continuamente in diverse zone del campo. Ho sofferto molto a marcarlo e mi ha costretto a rimanere quasi sempre in fase difensiva».

Nel complesso quasi tutti i giocatori romanisti sono dell'opinione che il risultato di parità è giusto.

f. s.

SPOGLIATOI ROSSONERI

Molto meglio con Biasiolo

E' la battuta anti-Capello che gira insistentemente nell'ambiente milanista

ROMA, 5 dicembre

Un punto fuori casa, conquistato contro una Roma frizzante e vogliosa di cancellare la sfortunata prova del derby di domenica scorsa, può costituire un risultato quanto mai apprezzabile, invece in casa milanista si impreca, con l'abituale compostezza, e ci si morde le mani. Se le morde Silva per aver buttato al vento un paio di occasioni d'oro, se le morde Calloni per lo stesso motivo, se le morde Morini per non essere riuscito a fare quei «sfracelli» che aveva promesso alla vigilia (ha fallito «anche un gol» quasi fatto) e infine se le morde Marchioro che ancora una volta non ha visto la sua squadra vincere, come avrebbe potuto.

Insomma nel camerone rossonero c'è aria rabbiosa e il bello è che nessuno sa con chi prendersela, visto che la malasorte ormai è stata tirata in ballo troppe volte.

Arriva Duina, tutti fanno crocchio intorno a lui, ma il presidente fila via limitando la sua parte di oratore a un paio di battute: «Bella partita, bella Roma». Arriva Giorgio Morini; ha il volto scuro per il «pestone» rimediato all'ultimo minuto da Bruno Conti, «gli ha fruttato» cinque punti di sutura. Anche lui ha poca voglia di parlare. Su una panca, intanto, nell'anti-spogliatoio c'è Turone che alla radio ascolta i risultati delle altre partite. Ha la borsa di ghiaccio sulla coscia destra per lo stiramento accusato a metà ripresa. Contro il Bilbao mercoledì non ci sarà. Sfilano gli altri rossoneri, con Capello e Rivera in testa, e tutti si gettano alle loro calcagne per carpire impressioni e giudizi ma tutti rifiutano il ben che minimo colloquio con i cronisti.

Finalmente arriva Pippo Marchioro. Per fortuna contrariamente agli altri il tecnico ha lingua sciolta. Soddisfatto?

«Senz'altro — risponde prontamente — ho visto una Roma fresca e abbastanza brillante». D'accordo, ma noi vogliamo sapere del Milan: «Un buon Milan, che ha giocato come sempre e cioè a dire bene. Unico difetto: si crea tanto, ma si raccoglie molto poco. In una partita produciamo una quantità d'azioni, che puntualmente vengono sprecate».

Colpa degli attaccanti?

«Devo ancora scoprirlo. Non so se le azioni fallite sono degli episodi fini a se stessi oppure un vero e proprio male cronico. Io personalmente propendo di più per la prima ipotesi, perchè sono tutti giocatori che conoscono la via delle rete». E poi chiude il discorso con un elogio per Biasiolo: «Devo dire bravo a Biasiolo, ha interpretato con intelligenza i compiti assegnati. Ha svolto veramente alla perfezione il ruolo di centromediano metodista».

Quindi per Capello c'è il rischio di perdere il posto?

«Capello è sempre Capello, non dimentichiamolo. Comunque vedremo», e questa ultima frase lascia un'ombra di dubbio.

Un giocatore rossonero, con il quale siamo legati da vecchia amicizia, nel salutarci ci confessa che da tempo nel «clan» rossonero si sono accorti che con Biasiolo le cose vanno meglio. Un segno tangibile che per il buon Fabio i tempi sono difficili.

Paolo Caprio

Scadente partita al Comunale: 0 a 0

Pure il Genoa la passa liscia con il Bologna

Damiani non ce la fa contro Cresci e Valmassoi ma gli emiliani da parte loro sprecano quattro facili palle-goal

BOLOGNA-GENOVA — Rampanti, a tu per tu con Girardi. Ma il portiere genoano sventerà l'insidioso pallonetto.

BOLOGNA: Mancini s.v.; Valmassoi 6, Cresci 7; Battisodo 6, Roversi 7, Paris 5; Rampanti 6, Maselli 6, Clerici 5, Pozzato 5 (Nanni dal 31' s.t. s.v.), Chiodi 5. N. 12 Adani, n. 14 Grop.

GENOA: Girardi 7; Maggioni 6, Rossetti 6; Onofri 6, Matteoni 6, Castronaro s.v. (dal 35' p.t. Ogliari 6); Damiani 5, Arcoleo 6, Pruzzo 5, Ghetti 6, Basilico 6. N. 12 Tarocco, n. 13 Urban.

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 5 dicembre

Anche il Genoa che prima di oggi in trasferta le aveva sempre buscate, viene a Bologna, gioca bloccato e a un livello scarso (lo riconoscerà anche Simoni a fine match), ma agguanta il punto che voleva. Il fatto è che il Bologna ha rimediato una figura barbina. Ha giocato a un livello decente per un tempo, poi ha perso le misure e ha mostrato lacune specie là in avanti, dove nessuno riusciva a dettare l'ultimo passaggio con opportuni smarcamenti. Ma nonostante ciò i bolognesi avrebbero potuto interrompere il lungo digiuno casalingo perchè hanno avuto quattro palle-gol facili facili, ma sono riusciti nell'impresa di sbagliarle proprio tutte e un paio in modo clamoroso, poichè non inquadrare la porta vuota da sei-sette metri non è da tutti.

L'avvio del Bologna era apparso quasi autoritario. Cresci che con sollecitudine si sgancia e appoggia buoni palloni al centro, Rampanti che dall'altra parte opera con sagacia. Insomma è persino un Bologna piacevole anche se fra Clerici e Chiodi si parla un linguaggio difficile, nel senso che i due non si capiscono nei movimenti. Tuttavia al 6' su punizione c'è uno stacco di Chiodi che di testa insacca; ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso attaccante. I bolognesi continuano a tenere pallino, mentre i genoani che hanno presentato una squadra con (teoriche) pretese offensive, non si fanno vivi in avanti: Pruzzo è ben bloccato da Roversi, Damiani non ce la fa contro Cresci e, contro l'arcigno Valmassoi, Basilico non riesce a passare. Il Genoa si cautela nella propria metà campo: al 25' però Cresci anticipa Damiani e allunga allo smarcatissimo Clerici: questi fa alcuni metri di corsa senza trovare avversari poi, arrivato indisturbato in zona gol, batte a rete a colpo sicuro da una decina di metri; ma la mira è sballata e il pallone è alto. Cinque minuti più tardi in contropiede c'è l'unica ambiziosa azione ospite: va via Damiani, che appoggia a Ghetti in favorevole posizione, l'interno però calcia fuori. Da questo momento sino alla fine il Genoa non riuscirà neppure una volta a concludere nello specchio della porta avversaria (se si esclude un tiro centrale e senza troppe pretese di Pruzzo al 36'). Ma un minuto prima dell'azione conclusa da Ghetti c'era stato da registrare una saggia punizione battuta da Rampanti, palla che arriva allo smarcatissimo Chiodi che da settesotto metri da Girardi calcia alto.

Continua a proporre la sua azione il Bologna anche se la misura negli appoggi, specie da parte di Paris, non è per niente esatta. Dalla panchina Giagnoni urla a Chiodi di scambiarsi con più rapidità la posizione e i compiti con Clerici, ma la direttiva non trova interlocutori. Si aspetta anche da Pozzato una conferma della partita di domenica scorsa, ma l'ex comasco oggi tentenna. Dall'altra parte Ghetti e Arcoleo assicurano la doverosa protezione alla difesa.

Nel secondo tempo il Bologna parte col piede nettamente sbagliato: infatti la prima conclusione arriva dopo 14 minuti e a propiziarla è una ingenuità della difesa ospite che passa la palla a Clerici, il centravanti invece di mettere a profitto personalmente questo grazioso regalo, da buona posizione chiama in azione Rampanti che si trova sì a pochi metri dalla porta genoana, ma in fuorigioco e la palla-gol sfuma. Dopo il balbettante inizio il Bologna si fa sotto. E' l'andazzo della partita che lo solleciti e non tanto la superiorità tecnica dei locali. Infatti sempre più chiusi gli ospiti fanno muovere in avanti i giovanotti di Giagnoni che al 18' hanno a portata di mano una nuova occasione grande come una casa per andare in gol: Rampanti in area di rigore trova lo spiraglio per concludere, Girardi si tuffa, ferma il pallone ma non lo trattiene: arriva in corsa Pozzato che ha davanti la porta sguarnita e lascia partire una gran sberla, ovviamente il pallone va lontanissimo.

Franco Vannini

Bella vittoria della Samp a Marassi (3-1)

Bresciani rifila una tripletta al sorpreso Verona

Gli ospiti hanno accorciato le distanze con Busatta a quattro minuti dalla fine

SAMPDORIA-VERONA — Bresciani batte Superchi per la seconda volta. Il neo-blucerchiato segnerà ancora su rigore.

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 5' Bresciani; nella ripresa al 37' Bresciani (rigore) e al 41' Busatta.

SAMPDORIA: Cacciatori 6 (dall'85' Di Vincenzo); Arnuzzo 6, Callioni 6; Valente 7, Zecchini 6, Lippi 7; Tuttino 6, Bedin 7, Bresciani 7, Savoldi 11 6, De Giorgis 6 (dal 70' Saltutti). N. 13 Ferroni.

VERONA: Superchi 6; Logozzo 7, Franzot 6; Busatta 6, Bachlechner 6, Negrisolo 6; Fiaschi 6 (dal 72' Petrini), Maddè 6, Luppi 6, Guidolin 6, Zigoni 5. N. 12 Porrino, n. 13 Sirena.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro 6.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 5 dicembre

Doppietta di Bresciani nei primi cinque minuti, furioso incalzare di un ordinato Verona che non trova però modo di concretizzare in gol la sua notevole pressione, terzo gol blucerchiato dello stesso Bresciani su calcio di rigore all'82' e rete della bandiera dei giallobiu a quattro minuti dalla fine, appena Di Vincenzo aveva preso il posto dello zoppicante Cacciatori fra i pali. Ora, quando «Sain» Di Vincenzo va in porta, i blucerchiati si segnano, perchè è accaduta la stessa cosa a Foggia: lui entra e gli avversari vanno in gol.

Poveraccio, non ne ha davvero colpa: i veronesi stavano per calciare una punizione dal limite corto, poco dopo il terzo gol blucerchiato, quando Cacciatori ha chiesto la sostituzione. Freddo com'era, senza avere ancora toccato la palla, «Sain» se l'è vista passare davanti per una gran zuccata di Busatta e l'ha toccata soltanto per rimetterla in gioco; poi basta.

E' una Sampdoria pirotecnica quella che sorprende il Verona ancora balbettante in cerca delle marcature. Subito i blucerchiati vanno in angolo e al 2' sono già in vantaggio. Perfetta manovra al volo che porta la palla da Tuttino, a Bedin, a Savoldi che restituisce allargando sulla destra, dove Bedin si incunea puntualmente per centrare teso. Sulla palla si avventa disperatamente Superchi che alza con i piedi a campanile: più lesto di tutti è Bresciani che si erge come una torre e adagia di testa nel sacco. Verona scioccato e Samp frizzante, entusiasmante: Lippi tutto ma la sua partita per intelligenza tattica e precisa visione del gioco) allunga ad un eccellente Valente che arriva sul fondo e manda al centro una palla a rientrare, sulla quale si lancia Bresciani: gran botta di destra al volo e la palla schizza sotto il montante.

Ora la Samp non preme più sull'acceleratore («Segnando subito si perde il ritmo» ha detto Bersellini) ed aspetta la reazione del Verona che non tarda a venire, prima con timide incursioni per paura della reazione blucerchiata e poi sempre più decisa, fino a farsi pericolosa. Ma la difesa della Sampdoria, a volte affannosa, a volte energica, a volte troppo arroccata come se temesse da un momento all'altro la capitolazione, è riuscita a rintuzzare gli assalti, pur correndo seri pericoli al 28' (tiro di Zigoni respinto in tuffo da Cacciatori), al 41' (centro di Madde da destra dopo un veloce scambio con Zigoni e pasticcio tra Busatta e Fiaschi, con quest'ultimo che di petto porge, a due passi dalla porta, all'estremo difensore blucerchiato) e al 44', con Luppi che appostato tutto solo al centro dell'area blucerchiata fallisce al volo la deviazione in rete del puntuale servizio di Busatta.

Nell'intervallo Bersellini urla negli spogliatoi, invitando i suoi a mantenere un maggior ritmo e la Samp rientra piena di buone intenzioni. Così al 6' Callioni colpisce male e Superchi blocca; al 12' Superchi ostacola col corpo una incursione di Bresciani perfettamente imbeccato da un attento Savoldi

Gran bolide di Zigoni, su punizione, bloccato da Cacciatori al 15', tiraccio di Franzot ancora parato al 17' e poi operazioni tattiche a centrocampo fino al 36', quando Lippi si sgancia e va ad impensierire Superchi con una bordata che il portiere devia in angolo col corpo. Ma il gol viene subito dopo: palla a Tuttino che scambia con Bresciani il quale sguscia in area con l'eleganza di una gazzella. Negrisolo e Bachlechner gli si fanno incontro e lo mettono a terra. Rigore: lo stesso Bresciani trasforma.

Ora è davvero tutto più semplice, ma il Verona continua caparbiamente a cercare il gol della bandiera e lo agguanta al 41': punizione dal limite corto (è appena entrato Di Vincenzo), che Luppi scodella al centro dove Busatta svetta e prepotentemente infila in rete di testa.

Stefano Porcù

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Genoa	0-0
Fiorentina-Foggia	4-1
Inter-Lazio	1-1
Torino-*Juventus	2-0
Napoli-Cesena	3-1
Perugia-Catanzaro	1-1
Roma-Milan	1-1
Sampdoria-Verona	3-1

SERIE «B»

Ascoli-Brescia	2-1
Cagliari-Catania	1-1
Como-Pescara	0-0
L.R. Vicenza-Palermo	1-0
Novara-Atalanta	1-0
Lecce-*Rimini	1-0
Spal-Sambenedettese	2-0
Taranto-Modena	1-0
Monza-*Ternana	2-1
Varese-Avellino	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 7 reti: Savoldi, Bettega, Graziani; con 6: Pulici; con 4: Pruzzo, Giordano; con 3: Vannini, Novellino, Zigoni, Bresciani, Desolati, Boninsegna, Silva; con 2: Clerici, Improta, Banelli, Damiani, Musiello, Prati, De Sisti, Di Bartolomei, Marini, Anastasi, Libera, Busatta, Luppi, Callioni, Massa, Orlandini, Rossinelli, Antognoni, Bonci; con 1: Grop, Pozzato, Valmassoi, Chiodi, Maselli, Vignando, Pepe, Macchi, Martini, Badiani, D'Amico, Garlaschelli, Wilson, Re Cecconi, Calloni, Vincenzi, Maldera, Capello, Bigon, Chiarugi e altri.

SERIE «B»

Con 11 reti: P. Rossi; con 6: Braida; con 5: Altobelli, Bertuzzo, Zandoli; con 4: Bellinazzi, Bonaldi, Gori; con 3: Chimenti, Fagni, Gibellini, Piras; con 2: Biagini, Casaroli, Franceschelli, Magistrelli, Sartori e Zanolla.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
TORINO	15	8	4	0	0	3	1	0	15	3
JUVENTUS	14	8	3	0	1	4	0	0	14	7
NAPOLI	11	8	3	1	0	1	2	1	16	9
LAZIO	11	8	3	0	1	1	3	0	10	5
FIORENTINA	9	8	1	1	2	2	2	2	10	7
PERUGIA	8	8	2	2	0	1	0	3	9	8
ROMA	8	8	2	2	0	0	2	2	9	8
INTER	8	8	2	2	0	0	2	2	6	6
MILAN	7	8	1	2	1	0	3	1	9	11
SAMPDORIA	7	8	2	2	0	0	1	3	7	9
BOLOGNA	7	8	0	3	1	1	2	1	7	12
VERONA	6	8	2	1	1	0	1	3	9	13
CATANZARO	6	8	1	3	1	0	1	2	6	10
FOGGIA	5	8	1	2	1	0	1	3	6	11
GENOA	4	8	0	3	1	0	1	3	7	11
CESENA	2	8	0	1	3	0	1	3	4	14

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
L.R. VICENZA	16	11	4	2	0	2	2	1	18	11
COMO	14	11	4	2	0	0	4	1	10	5
MONZA	14	11	5	1	0	1	1	3	11	7
CAGLIARI	14	11	2	4	0	1	4	0	10	7
ASCOLI	13	11	4	2	0	0	3	2	12	10
TARANTO	13	11	4	2	0	0	3	2	9	8
LECCE	12	11	3	2	0	1	2	3	9	7
ATALANTA	12	11	4	0	1	1	2	3	14	14
VARESE	11	11	2	3	1	1	2	2	10	9
PESCARA	11	11	3	2	0	0	3	3	9	9
NOVARA	10	11	3	2	0	1	1	4	10	11
PALERMO	10	11	2	3	0	1	1	4	5	8
CATANIA	10	11	1	4	0	0	4	2	6	9
AVELLINO	9	10	2	3	0	0	2	3	8	6
SPAL	9	11	2	2	2	0	3	2	10	8
TERNANA	8	11	3	1	2	0	1	4	12	16
BRESCIA	8	11	2	1	3	1	1	3	10	15
SAMBENEDETTESE	8	11	0	5	0	0	3	3	5	11
MODENA	8	11	2	3	0	0	1	5	6	12
RIMINI	7	10	2	2	2	0	1	3	5	6

Avellino e Rimini una partita in meno.

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Udinese-*Albese 1-0 (giocata ieri); Biellese-Treviso 0-0; Piacenza-*Clodiasottomarina 2-1; Juniorcasale-S. Angelo Lodigiano 2-0; Lecco-Bolzano 2-0; Mantova-Cremonese 2-2; Pergocrema-Padova 1-0; Seregno-Pro Patria 2-0; Triestina-Alessandria 2-1; Venezia-Pro Vercelli 1-1.

GIRONE «B»: Fano Alma Juve-Livorno 3-0; Giulianova-Riccione 1-1; Grosseto-Parma 0-0; Lucchese-Arezzo 2-0; Massese-Anconitana 0-0; Pistoiese-Pisa 2-1; Reggiana-Teramo 1-0; Siena-Olbia 2-0; Spezia-Empoli 2-2; Viterbese-Sangiovannese 0-0.

GIRONE «C»: Barletta-Turris 0-0; Benevento-Marsala 2-1; Brindisi-Bari 1-1; Cosenza-Siracusa sospesa al 48' per impraticabilità del campo; Crotone-Campobasso 2-1; Matera-Messina 1-1; Nocerina-Pro Vasto 0-0; Reggina-Sorrento 1-0; Salernitana-Paganese 1-1; Trapani-Alcamo 3-2.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese punti 20; Cremonese e Lecco 19; Mantova 17; Pro Vercelli 16; Piacenza e Juniorcasale 15; Bolzano e Treviso 14; Alessandria e S. Angelo Lodigiano 13; Biellese, Pergocrema e Triestina 12; Albese, Venezia e Seregno 9; Padova 8; Pro Patria e Clodiasottomarina 7.

GIRONE «B»: Parma punti 19; Pistoiese 18; Spezia e Reggiana 17; Teramo e Siena 14; Grosseto, Giulianova, Lucchese e Fano Alma Juve 13; Livorno, Pisa, Arezzo e Olbia 12; Riccione, Viterbese e Anconitana 11; Sangiovannese 10; Massese e Empoli 9.

GIRONE «C»: Bari punti 19; Crotone 18; Paganese 16; Trapani 15; Siracusa, Campobasso, Sorrento, Salernitana, Turris e Benevento 14; Barletta, Nocerina e Reggina 13; Marsala, Matera, Messina e Pro Vasto 10; Brindisi 9; Cosenza e Alcamo 7.

Trapani, Benevento, Reggina, Matera, Cosenza e Siracusa hanno disputato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(Nona giornata di andata)

Catanzaro-Torino; Cesena-Verona; Juventus-Fiorentina; Lazio-Foggia; Milan-Genoa; Napoli-Roma; Perugia-Bologna; Sampdoria-Inter.

SERIE «B»

(Dodicesima giornata di andata)

Atalanta-Como; Brescia-Cagliari; Catania-Taranto; Lecce-Spal; L.R. Vicenza-Rimini; Modena-Ternana; Monza-Avellino; Pescara-Novara; Sambenedettese-Palermo; Varese-Ascoli.

SERIE «C»

(Quattordicesima giornata di andata)

GIRONE «A»: Alessandria-Pergocrema; Bolzano-Biellese; Clodiasottomarina-Seregno; Cremonese-Albese; Lecco-Venezia; Pro Patria-Triestina; Pro Vercelli-Piacenza; S. Angelo Lodigiano-Mantova; Treviso-Juniorcasale; Udinese-Padova.

GIRONE «B»: Anconitana-Reggiana; Empoli-Viterbese; Livorno-Massese; Lucchese-Giulianova; Olbia-Fano Alma Juventus; Parma-Spezia; Pistoiese-Arezzo; Riccione-Siena; Sangiovannese-Pisa; Teramo-Grosseto.

GIRONE «C»: Alcamo-Benevento; Bari-Sorrento; Campobasso-Trapani; Marsala-Crotone; Messina-Brindisi; Paganese-Matera; Pro Vasto-Barletta; Salernitana-Cosenza; Siracusa-Reggina; Turris-Nocerina.